



Parrocchia di S. Martino Vescovo in Vigo di Legnago
(Tel.: 0442 - 21144) - www.parrocchiavigodilegnago.it



Foglio Parr.le 2 - 9 Novembre 2014 - 31^a Domenica del T. O.- Liturgia Ore: 3^a Settimana

Sabato 1 Novembre - Solennità di tutti i Santi - (bianco) -
ore **09.30**: D.i Fam. Lonardi - D.i Luigi e Marisa - D.i Paolo, Augusto, Eugenia -
ore **11.00**: S.Messa Parr.le - Anima il Coro Adulti-(Dalle 12 di oggi fino a tutto Domani si possono ottenere le indulgenze per i propri D.ti - v. avvisi)-
ore **15.00**: **Benedizione Tombe Cimitero** -
ore **17.30**: D.i Amabile e Grego -



DOMENICA 2 Novembre - Solenne Commemorazione di tutti i Fedeli Defunti - (viola) -
ore **09.30**: D.a Luisella Zerlottin - 30° D.a Dalcer Efrem - Animano la Santa Messa i Ragazzi delle Medie -
ore **11.00**: S. Messa Parr.le -
ore **17.30**: D.i Jacqueline, Leonardo, Flavio, Luigi, Giuseppe e D.i Familiari Amici.

Lunedì 3 Novembre - Feria del T. O. - (verde) -
ore **15.00**: S Messa al Cimitero - D.o Don Attilio Gobetti

Martedì 4 Novembre - S. Carlo Borromeo, vescovo (bianco) -
ore **08.30**: Recita Lodi e S. Messa - Int. Offer. -
ore **20.30**: Domus Pacis - Preghiera Giovani - **21.00**: Domus Pacis - 7° Incontro Fidanziati -

Mercoledì 5 Novembre - Feria del T. O. - (verde) -
ore **15.00**: S. Messa al Cimitero - D.i Fam. Laurenti e Ferrari
ore **20.30**: **Domus Pacis** - Corso Animatori -

Giovedì 6 Novembre - Feria del T. O. - (verde) -
ore **08.30**: Recita delle Lodi e S. Messa - D.o Albarello Sergio -
ore **21.00**: Domus Pacis - 8° Incontro Fidanziati -

Venerdì 7 Novembre - Feria del T. O. - (verde) -
Al mattino Visita e Comunione agli Infermi -
ore **15.00**: S. Messa al Cimitero - D.a Modenese Virginia -
ore **15.00**: **Catechismo Medie** - ore **16.15**: **Catechismo Elementari** -
ore **17.30**: **incontro Catechiste** -

Sabato 8 Novembre - **Tutti i Santi della Chiesa Veronese** - (bianco) -
ore **15.00**: **Incontro Chierichetti - Poi confessioni** -
ore **18.30**: D.i Gonzati Rina e Annalisa -
ore **20.45**: **Presso il teatro Parr.le Commedia-Spettacolo**

DOMENICA 9 Novembre - Solennità del Patrono S. Martino Vescovo e Giornata Missionaria Mondiale -
ore **09.30**: D.a Luisella Zerlotin - D.i Saggioro-Vesentini -
ore **11.00**: D.i Luigi, Alberto, Assunta - D.a Maria - D.i Coro Adulti
ore **17.30**: S. Messa Parr.le -

AVVISI PARROCCHIALI:

- 1°- Dalle ore 12 di Sabato (1° Nov.), Solennità di tutti i Santi, a tutto il 2 Novembre, Commemorazione di tutti i Fedeli D.ti, si possono ottenere le indulgenze per loro (una Plenaria al giorno e le altre parziali), visitando una Chiesa Parrocchiale o un Cimitero, recitando con fede un Padre nostro, un Credo, e una preghiera secondo le intenzioni del Sommo Pontefice, e a condizione che nell'arco degli 8 giorni ci si accosti, con animo ben disposto alla conversione, al sacramento della Confessione e della Comunione - La stessa indulgenza si può ottenere, alle medesime condizioni, visitando il Cimitero durante l'ottavario.
In chiesa, nelle celebrazioni del 1° Novembre e del due Novembre, saranno distribuite le buste per la ricostruzione della Scuola Materna Parrocchiale. -
- 2°- Chi desidera versare un contributo o fare un bonifico bancario per la ricostruzione della Scuola Materna, può rivolgersi all'Istituto Bancario **Crediveneto**, filiale di Legnago, intestando a **Parrocchia di S. Martino Vescovo in Vigo di Legnago - Codice Iban IT69 UO70 5759 0000 0014 803 - Causale: Ristrutturazione edificio parrocchiale danneggiato dal terremoto.** -
- 3°- Il Parroco in questo periodo provvederà alla Benedizione delle Famiglie che ne hanno espresso il desiderio iscrivendosi sul quadernone alle porte della Chiesa. Giorno e ora verranno opportunamente accordate per telefono -



“Beati i poveri in spirito perché ..”

Sabato 1° Nov. - Solennità di tutti i Santi
+ Vangelo secondo Matteo (5, 1-12)
E' il Vangelo delle Beatitudini. Cioè di coloro che sono Beati perché hanno seguito Gesù nella povertà di spirito, nella partecipazione alle sofferenze dei fratelli, nella mitezza d'animo, nella fame e sete di giustizia, nella misericordia, nella purezza di cuore, nel portare la pace, nel sopportare le persecuzioni per la giustizia, o per la fede.



Domenica 2 Nov. - Comm. Fedeli D.ti
+ Vangelo secondo Matteo (25, 31-46).
In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a Lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa

Le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”.

Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re, risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”.

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.

Anch'essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato, assetato, o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?” Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l'avete fatto a me”. E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna”. - Parola del Signore. -

Leggiamo questo Vangelo, oggi, per noi. Per comprenderlo bene anzitutto inquadriamolo nel suo contesto. Giunto ormai al termine del suo Viaggio verso Gerusalemme, Gesù sa che tra breve compiuta la sua missione di dare la vita per noi. Perciò in attesa di quello che accadrà, anticipa il suo ritorno glorioso. Nota bene: Gesù vede passato, presente e futuro con gli occhi di Dio.

Nessuno, all'infuori che lui, conosce tutto, anche ciò che c'è dopo la morte e nessuno, se non lui, può rivelarci ciò che noi non siamo ancora in grado di vedere e di capire.

Gesù fa' la profezia del cosiddetto verdetto finale sul mondo, sugli uomini, sulla loro storia e vita trascorsa.

Un verdetto che parte dal fatto che Dio è Amore e valuterà i suoi figli sull'amore, un amore concreto, fatto di comportamenti non di parole. L'apostolo Giovanni, nella sua prima lettera, al cap. 3°, al versetto 18, dice: “Fratelli non amiamo a parole né con la lingua, ma con i fatti e nella verità”.

E Gesù, fuori dal generico, indica degli esempi concreti per praticare l'amore. Esempi che dicono attenzione ai bisogni primari delle persone. Quelli che Egli stesso ha condiviso, facendosi “piccolo” e identificandosi con gli ultimi.

Quale vicinanza gli dimostriamo, quando ci dà l'occasione di riconoscerlo nei “piccoli”, negli “ultimi”?

Gesù non parla solo di bisogni materiali ma anche morali, riferendosi allo “straniero”, al “carcerato”, al “malato”.

Siamo dei “buoni Samaritani”? Siamo dei “Cirenei”, verso chi porta la croce più pesante? Se ne daremo prova Gesù un giorno potrà dirci: “Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo”. Riflettiamoci su seriamente perché questo sarà l'esame definitivo della nostra vita, e non ammetterà appello! -

3° - La “Sclerocardia” -

Dopo aver pubblicato due articoli del Bollettino Salesiano sulle cosiddette malattie dell'educazione (il primo sul foglietto Parr.le del 3-10 Agosto: la “Figliolite” e il secondo del 26 Ottobre -2 Novembre: la “Tarantolite”, ora pubblico il terzo, dal titolo: la “Sclerocardia”.- L'autore degli articoli premette che se la “Figliolite” può avere delle attenuanti nella sensibilità delle mamme, e la “Tarantolite”, nella fase di crisi propria di questo periodo storico, la “Sclerocardia”, (= durezza di cuore) non ha alcuna attenuante tanto è cattiva e disgustosa. -

Non è forse vero che non amare i figli è da crudeli? Da sadici? Eppure oggi, mentre la terra si riscalda, i cuori si raffreddano, l'analfabetismo affettivo si diffonde sempre più; la mancanza di tenerezza pare ai minimi storici. - No, non è allarmismo esagerato: è realismo pedagogico! Quando parliamo di “durezza di cuore” non siamo nel regno della fantasia. Quando parliamo di “Sclerocardia” non parliamo di una malattia esotica, di terre lontane. La “Sclerocardia” abita qui! Lo avvertono tutti gli spiriti più sensibili e attenti. Lo psichiatra Paolo Crepet (spesso interpellato nei dibattiti televisivi sul tema educativo), è molto chiaro: “Dietro migliaia di luci accese, nei condomini delle nostre città, si nascondono solitudini, rancori, latitanze affettive”. Non meno esplicito il più famoso pediatra del secolo scorso: Marcello Bernardi: “Viviamo in un mondo sempre più povero di amore. Questo è il grande rischio che vedo davanti ai nostri bambini!”. Anche D. Antonio Mazzi, è sulla stessa linea: “La crisi più profonda oggi parte dalla mancanza di abbracci, di relazioni, di amicizia, di tenerezza”. Niente sarebbe più facile che continuare a snocciolare conferme autorevoli sull'argomento, ma al lettore non serve mettere il dito sulla piaga, ma sapere come curarla. Ebbene diciamo che la cura non manca. Ci limitiamo a tre medicine.

1^ - La “Sclerocardia”, si combatte mettendo in circolazione parole che incoraggiano. E' noto a tutti che vi sono parole che gelano i cuori, altre che li riscaldano; parole che schiacciano e parole che innalzano; parole che mordono e parole che guariscono. Ditemi se non sono vitamine psicologiche parole come queste, dette al figlio/a: “Sei favoloso/a!”. “Siamo orgogliosi di te!”. “E' bello averti come figlio/a!”. Queste sono parole terapeutiche. Privare di esse il figlio/a, è come disidratarlo l'anima, è devitalizzarla. Non usiamole con il contagocce.

2^ - La “Sclerocardia” si combatte con le coccole. Piero Balestro che ha studiato a fondo tale cura ha scritto un libro dal titolo: “La terapia delle coccole”. Addirittura è scientificamente provato che esse giovano anche alla crescita, prevengono le malattie, migliorano l'umore, stabilizzano le funzioni cardiache. Anche Gesù abbracciava con calore i bambini e lo fa sempre anche il Papa.

3^ - La “Sclerocardia” si combatte regalando gentilezze. Il grande pediatra americano Benjamin Spock era solito ricordare alle mamme che: “La cura amorevole data con gentilezza ai figli vale cento volte di più di un pannolino messo alla perfezione”. Regalare gentilezza è cortesia, attenzione, premura: è accompagnare il bambino a letto non mandarlo; è fargli una sorpresa; è preparargli la pietanza che gli piace tanto; è partecipare alla recita scolastica di fine anno, anche a costo di rimandare un impegno importante.